

Tropea, l'assessore regionale all'Ambiente sollecita sindaci, Capitanerie di porto, Arpacal a maggiori i controlli sui territori di competenza

Depurazione, De Caprio detta le regole

Mano pesante contro i trasgressori delle nuove norme a tutela dell'ecosistema marino

Lino Fresca

TROPEA

Sul fronte della depurazione l'assessore regionale all'Ambiente Sergio De Caprio (Capitano Ultimo) detta le regole e chiama sindaci, Capitanerie di porto, Arpacal e mondo dell'associazionismo alla mobilitazione. Il suo appello suona come una sorta di "avvertimento" a tutela dell'ecosistema marino a forte rischio per il sistema depurativo, obsoleto e sottodimensionato.

Nella provincia di Vibo Valentia scatta l'allarme, soprattutto, tra i sindaci della "Costa degli Dei" i quali da decenni combattono una battaglia, già persa in partenza, con il malfunzionamento dei depuratori e delle stazioni di sollevamento malfunzionanti. Nicotera, Ricadi, Parghelia, Briatico, Vibo Valentia e Pizzo, nonostante l'impegno degli amministratori, non riescono a risolvere definitivamente l'annoso problema che mette a rischio l'industria turistica.

Critico nei confronti della Regione il sindaco di Zambone Corrado L'Andolina il quale afferma che nonostante la stagione balneare sia alle porte le criticità sono sempre le stesse. E non certo per colpa delle Amministrazioni. La situazione è molto chiara. I Comuni del litorale sono dotati di piattaforme depurative o di sistema collegamento ad esse. Gli impianti sono sottoposti a vigilanza interna e non solo. La gestione è per tutti affidata a ditte esterne. Il vero problema è rappresentato dalla manutenzione. Impianti così complessi, infatti, richiedono costanti e costosi interventi che i Comuni,

da soli, non sempre riescono a soddisfare perché si tratta di un'impiantistica delicata che ha congegni e funzionalità da sottoporre a continua revisione. Le amministrazioni comunali - prosegue - riescono a gestire le attività ordinarie, ma innanzi a ristrutturazioni straordinarie o ad imprevisti di significativa entità risultano spesso impossibilitati ad interventi radicali. Da tanti anni, né dalla Regione, né da altri Enti giungono risorse appropriate alla bisogna. Ora qualcosa sembra muoversi in tale direzione. Certamente, il periodo non è propizio, perché l'estate è praticamente alle porte e le lungaggini burocratiche non sono un alleato della celerità che richiederebbe interventi di siffatta natura. La stagione estiva si dovrebbe programmare in ben altri periodi dell'anno.

"Capitano Ultimo", pur di superare la situazione di impasse, è deciso a non fare sconti a nessuno per questo invita i primi cittadini calabresi ad av-

1,2
1 miliardo sperperati
senza risolvere nulla

76
1 milioni in arrivo
per nuovi impianti

viare controlli più serrati nell'ambito dell'impiantistica depurativa che, negli ultimi anni, ha sperperato un miliardo e 200 milioni di euro su tutto il territorio regionale. «La depurazione - ha sottolineato un esperto del settore - annualmente "brucia" milioni di euro. Anche quest'anno, in forte ritardo, stanno per arrivare nelle casse dei Comuni altri 76 milioni finalizzati alla realizzazione di nuovi impianti. Si spera che vengano spesi bene. Fino adesso i soldi erogati dalla Regione hanno sortito pochissimi risultati. Centinaia, infatti, sono le piattaforme depurative e le stazioni di sollevamento che dovrebbero essere rifatte. Intervenire con lavori di manutenzione straordinaria sugli impianti esistenti si perde soltanto tempo e quattrini. Per uscire da questa situazione di stallo occorre investire nelle nuove tecnologie. Solo depuratori di nuova generazione possono garantire il rispetto dell'ambiente e il mare pulito».

L'assessore De Caprio, nonostante il suo forte impegno, ancora non è riuscito ad incidere profondamente nel sistema depurativo calabrese. Tante le iniziative messe in cantiere e gli incontri con i sindaci per invertire la rotta. Lunedì scorso, ultimo atto di questa battaglia, ha inviato una nota ai sindaci e ad altri soggetti istituzionali nella quale illustra una serie di misure di prevenzione contro l'inquinamento marino da adottare «nell'imminenza della prossima stagione balneare, al fine di tutelare l'ambiente e la salute dei cittadini».

Nel dettaglio, l'assessore regionale all'Ambiente chiede alle Capitanerie di porto (Vibo Marina compreso) di «voler intensificare le attività di moni-



Depuratore Le Grazie L'impianto da sempre sottodimensionato

toraggio della fascia costiera al fine di individuare la presenza di eventuali scarichi abusivi; ai Carabinieri forestali di «voler intensificare le attività di monitoraggio sulle aste fluviali al fine di individuare la presenza di eventuali fonti di inquinamento». Inoltre, De Caprio evidenzia ai sindaci dei Comuni calabresi e vibonesi «la necessità di verificare la corretta gestione da parte delle ditte incaricate dei depuratori pubblici segnalando eventuali irregolarità». L'assessore regionale sollecita l'Arpacal a «pianificare capillari controlli sugli impianti di depurazione pubblici con particolare attenzione alle modalità di smaltimento dei fanghi e di fornire il necessario supporto tecnico alle forze di polizia». Infine, De Caprio chiede alle associazioni ambientaliste «una mobilitazione generale per la realizzazione di un monitoraggio che possa concorrere all'individuazione degli scarichi abusivi che depurano il territorio della nostra Calabria».

De Caprio indica anche le linee guida fissate dal Dipartimento regionale dell'Ambiente in tema di depurazione, che prevedono a carico dei gestori degli impianti una serie di obblighi ulteriori a quelli generali come: analisi mensili di routine; annotazione degli smaltimenti; denuncia di eventuali scarichi anomali e il controllo degli uffici tecnici comunali. «Le imprese affidatarie - rimarca il Dipartimento dell'Ambiente - devono avere una «precedente esperienza di conduzione, almeno biennale, di un sistema depurativo, attrezzature, mezzi e numero di personale formato e qualificato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA